

JOHANN SEBASTIAN BACH "ORATORIO DI NATALE"

Nell'anno 1734 Bach Compose per i festeggiamenti del Santo Natale un'opera musicale di estrema bellezza e poco conosciuta a causa di pregiudizi rimossi dall'inizio del secolo scorso. Infatti si era gridato allo scandalo soprattutto da parte dei soliti esperti per alcuni spartiti musicali presentati in occasione dei festeggiamenti del compleanno dei Principi Di Sassonia inseriti nell'oratorio per festeggiare la nascita del Salvatore. Dico subito che quanto ha espressioni di festa, gaudio, esuberanza e forza artistica si poteva arrivare fino a quell'intensità e Bach sapeva che più di questa non poteva immaginare e l'ha inserita. Siamo a Lipsia e durante il tempo di Natale si tenevano per le piazze spettacoli di sacre rappresentazioni della Pietà Popolare ormai luterana e la narrazione del Vangelo di San Luca in lingua tedesca con grande partecipazione di popolo che in altri giorni si tenevano nelle due Chiese di San Tommaso e San Nicola e nei riti sacri cantando L'Oratorio insieme al coro. L'opera si compone di un recitativo del Vangelo, di arie cantate dal tenore o basso o soprano a commento di testi o spiegazione del mistero, mentre i corali invitano il popolo alla contemplazione, alla preghiera, alla gioia e all'esultanza come di una danza in marcia solenne dove trovano spazio le trombe e i timpani. Nel primo quadro Maria e Giuseppe vanno a Betlemme secondo l'Editto di Cesare dove partorisce Gesù. Gli angeli cantano Il Gloria in un tripudio di strumenti e di voci che suscitano una intensa e Vera commozione per la purezza del linguaggio musicale nella sua semplicità Celeste mentre i Pastori avvertiti cercano la grotta dove trovano il bambino. Per le valli risuonano le cornamuse il cui suono particolarmente toccante è ottenuto dall'uso dell'oboe d'amore e dell'oboe da caccia che in seguito diventerà il corno inglese. La Vergine canta due volte la ninna nanna: la seconda inizia con una nota lunghissima in un crescendo commovente in cui Maria esprime la sua immensa tenerezza e stupore. Non possiamo non commuoverci. Il primo giorno dell'anno è la festa della circoncisione e l'imposizione del nome a Gesù. Qui si scatena tutto il genio Popolare col suo sentimento affettivo verso il bambino che i profeti da tanto tempo avevano Annunziato e l'umanità tanto sospirato: " Gesù dolce nome " Per la festa dell'epifania il corteo dei magi, dopo il racconto del Vangelo, esprime attraverso i commenti corali l'umiltà dei tre Re che vengono da lontano mentre Erode ingannato e deriso Manda ad uccidere i bambini innocenti. Segue il dolore straziante delle madri espresso dall'aria di un tenore. I canti finali celebrano la vittoria di Dio sui suoi nemici e il sangue innocente vendicato Con l'invito a non temere perché ora Dio è in mezzo a noi. In ogni famiglia ci dovrebbe essere quest'opera meravigliosa di Bach che aiuta a capire con l'arte dove spesso il pensiero e la parola non riescono; e non solo l'arte ma anche il sentimento e la devozione Popolare. Se l'opera artistica si riconosce dai valori profondi e universali percepibili a tutti e non viene mai meno per chi la usufruisce e ne gode, sicuramente tale è l'Oratorio del grande musicista.

Don Alessandro Rugi